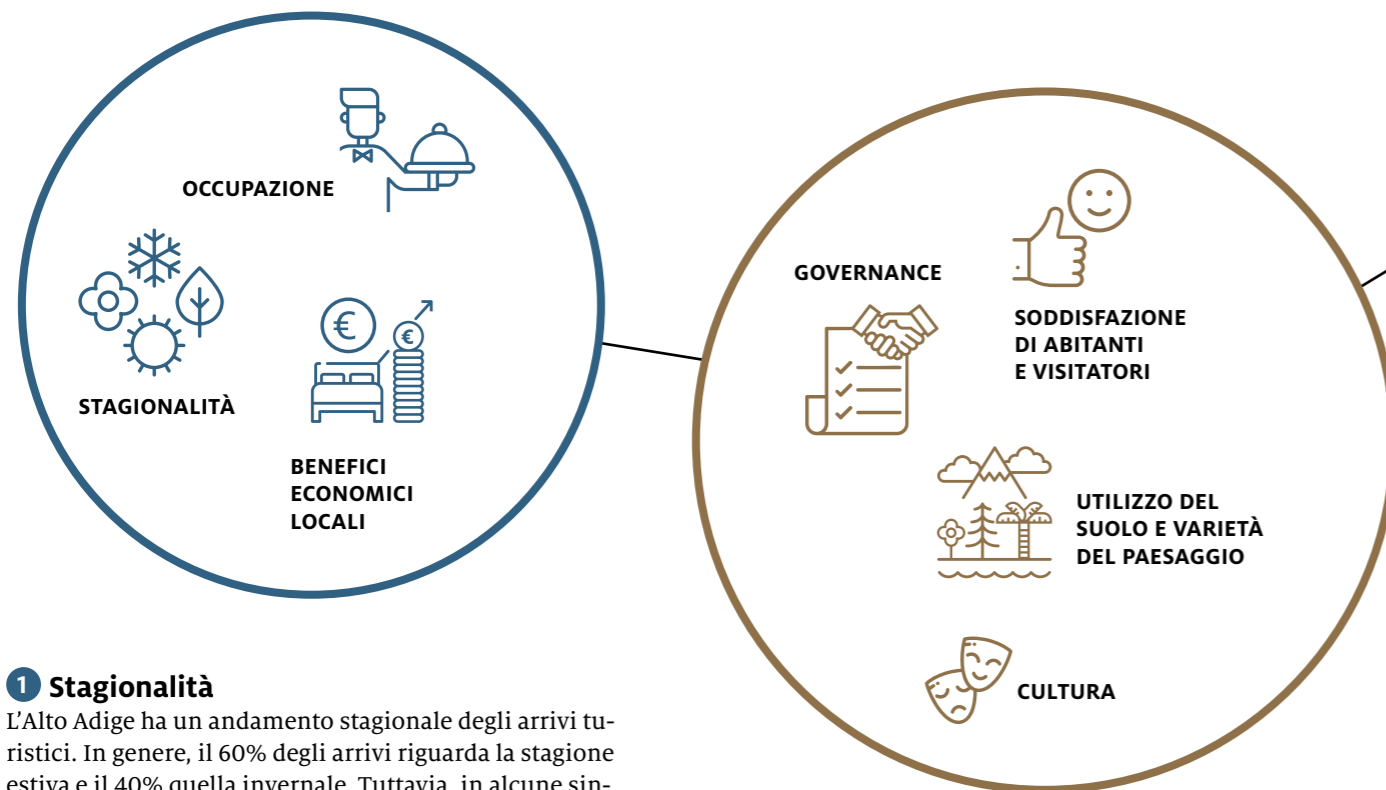


Executive Summary

Il turismo sostenibile “tiene pienamente conto del suo attuale e futuro impatto economico, sociale ed ambientale, rispondendo alle esigenze dei visitatori, dell’industria, dell’ambiente e delle comunità ospitanti” (Unep & UNWTO, 2005).

L’Osservatorio per il turismo sostenibile in Alto Adige (STOST) è impegnato nelle attività di monitoraggio, valutazione e divulgazione degli sviluppi del turismo in Alto Adige (Italia). Analizza costi e benefici del turismo in Alto Adige e supporta i decisori con raccomandazioni e linee guida atte ad incentrare la gestione del turismo sostenibile. Nel 2019 il turismo in Alto Adige ha prodotto più di 7,7 milioni di arrivi e 33,7 milioni di presenze.



1 Stagionalità

L’Alto Adige ha un andamento stagionale degli arrivi turistici. In genere, il 60% degli arrivi riguarda la stagione estiva e il 40% quella invernale. Tuttavia, in alcune singole località il 40% degli arrivi annuali si è concentrato nel solo mese di agosto.

2 Occupazione

Il 14% della forza lavoro in Alto Adige è impegnata nel settore alberghiero e della ristorazione e servizi. Durante la primavera e l’estate 2020, il Covid-19 ha drasticamente ridotto il numero di chi è occupato nel settore alberghiero (fino al -50%) e in quello della gastronomia (fino al -25%).

3 Benefici economici locali

Nel 2017, il settore alberghiero e quello della ristorazione e dei servizi hanno contribuito al PIL totale per circa l’11%. Nel 2019 il fatturato si è mantenuto su un livello piuttosto alto. Nel 2020, invece, si registra il suo minimo storico a causa del Covid-19.

4 Governance

Negli ultimi anni, il settore dei servizi di alloggio e di ristorazione ha aumentato l’offerta di prodotti agricoli regionali. Nel 2019, 21 comuni, 100 eventi e 30 strutture ricettive hanno adottato schemi di certificazione volontaria caratterizzati da finalità di sostenibilità o strategie di sviluppo sostenibile.

5 Soddisfazione di abitanti e visitatori

L’intensità del turismo ha continuato a salire nel 2019. In media, l’Alto Adige conta 17 turisti ogni 100 abitanti. Tuttavia, alcune municipalità mostrano un’intensità molto più elevata, contando fino a 200 turisti ogni 100 abitanti.

6 Gestione dell’energia

I consumi di elettricità imputabili al turismo sono in crescita. Nel 2018, l’8,7% del consumo energetico totale in Alto Adige era attribuibile al turismo. Durante gli ultimi anni, il numero di stazioni di rifornimento per l’e-mobility è stabilmente aumentato. Attualmente esistono più di 300 colonnine attive nella regione.

7 & 8 Gestione dell’acqua e delle acque reflue

L’acqua usata per la fabbricazione della neve sta crescendo nel tempo. Nel 2018 circa dieci milioni di metri cubi di acqua sono stati utilizzati per creare la neve artificiale. Una quota massima pari al 23,6% delle acque reflue depurate può essere attribuita al turismo.

9 Gestione dei rifiuti

Il 9% circa dei rifiuti prodotti in Alto Adige deriva dal settore turistico.

10 Mobilità

Nel 2019 l’Alto Adige conta approssimativamente 1,7 milioni di biglietti per ospiti e carte mobilità attivate. L’utilizzo degli impianti di risalita ha registrato un boom durante l’estate, con un incremento del 38,7% nell’ultima decade (2006-2016).

11 Utilizzo del suolo e varietà del paesaggio

Nel 2019 poco meno dello 0,9% del totale degli edifici era costituito da alberghi e strutture analoghe. La quota è leggermente diminuita negli ultimi sei anni. Questa dinamica è dettata da un leggero calo del numero assoluto di alberghi e strutture simili in combinazione con un aumento del numero totale di edifici.

12 Tutela della natura

La conservazione e la protezione della natura sono obiettivi centrali della regione. Attualmente un quarto della superficie dell’Alto Adige è protetta.

13 Cultura

Cultura e turismo si intrecciano densamente: le regioni di montagna spesso conservano tradizioni culturali che nel corso dei secoli non sono cambiate quasi per niente. Le ricerche future esploreranno il rapporto tra cultura e turismo.

Nel complesso, la crescita del turismo in Alto Adige è correlata a un miglioramento del livello qualitativo, non soltanto dal punto di vista dei turisti, ma anche dell’ambiente. La promozione degli schemi di certificazione ambientale trova riscontri sempre più positivi, così come il trasporto sostenibile, e un’oculata gestione dell’uso del suolo, permettendo di preservare la diversità del paesaggio. Di fronte alle crescenti pressioni del turismo e allo sfruttamento intensivo delle risorse, tali reazioni lungimiranti rappresentano i primi passi di un processo di sviluppo sostenibile al suo esordio.